

Terre di Luce

Preso atto del **provvisorio esito positivo**, i promotori di Terre di Luce hanno avviato, a partire da agosto 2017, la ricognizione del progetto Terre di Luce alla luce delle **osservazioni avanzate dalla Compagnia di San Paolo**.

Il rilievo ritenuto sostanziale riguardava la limitazione dei temi da sviluppare ed il conseguente invito a concentrarsi sull'**attivazione di processi virtuosi** più che non dedicarsi al potenziamento del sistema delle manifestazioni.

Ne è conseguito che **il Paesaggio** (tema ritenuto interessante per le implicazioni sull'intero sistema di valorizzazione del territorio), **la sua salvaguardia** e **la sua valorizzazione** dovevano assumere una centralità più marcata.

Le iniziative di animazione del territorio, per contro, pur decisive per gli aspetti promozionali, dovevano connotarsi per la loro efficacia nell'affermare il valore territoriale.

Da parte loro i Comuni già avevano convenuto di puntare alla qualificazione dell'esistente, al confezionamento di programmi unitari, alla costruzione di un'offerta di visita e di fruizione integrata del patrimonio culturale e ambientale del territorio. Ribadivano, comunque, l'intenzione di introdurre qualche iniziativa di livello realizzabile in ambito intercomunale.

I confini territoriali del progetto.

I Comuni promotori hanno ribadito la necessità che il territorio di riferimento fosse **il Chierese**, anche se sarà prevalentemente negli otto Comuni che si svilupperanno le azioni progettuali.

Hanno anche confermato, per l'intensità di connessioni stratificate, la necessità della ricerca di collegamenti con le aree limitrofe, in particolare

con l'**Alto Astigiano**, il **Pianalto** e la **Città di Torino**, tutte aree fra l'altro appartenenti al **MAB**.

Una consapevolezza diffusa.

Ritenendo che la scarsa incisività delle iniziative di promozione del Chierese risieda nell'insufficiente consapevolezza delle varie entità comunali di appartenere ad uno stesso territorio dai valori ambientali e culturali di pregio, i promotori del progetto ritengono utile il ricorso ad apposite **campagne di sensibilizzazione**. Anche in questo caso, non cancellando le iniziative esistenti, ma recuperandole migliorate in un **sistema promozionale unico**, dagli obiettivi più ambiziosi che non la semplice riuscita di un fine settimana o il successo di uno specifico prodotto.

Un'azione incisiva.

Il punto di partenza è stato determinato dall'osservazione dello **stato di salute del paesaggio**, dal suo essere in parte compromesso ed in parte a rischio compromissione e dalla necessità di definire una strategia mirata ad affrontarne le criticità. I Comuni promotori di terre di Luce, pertanto, consapevoli della necessità di dedicarsi al tema (era in arrivo il piano paesistico regionale), si sono orientati verso un lavoro in profondità ben sapendo che non saranno sufficienti i tempi del progetto. Per questo hanno sentito l'esigenza di partire da **analisi aggiornate** per intraprendere senza improvvisazioni la strada più efficace, confermando il ricorso ai **soggetti utili a definire la strategia più efficace**: l'Università, il sistema formativo territoriale, le associazioni delle categorie interessate (costruttori, agricoltori, ...).

La volontà di affrontare queste tematiche nella loro complessità, considerandole per le loro implicazioni sulle politiche dei vari settori, ha anche messo in evidenza la possibilità di intraprendere azioni concrete nelle politiche del lavoro, dalla manutenzione ambientale all'agricoltura.

La promozione.

Ciò detto, si ritiene che il territorio chierese abbia **valori storici e ambientali spendibili** sul mercato turistico nell'immediato, così come si ritiene utile il coinvolgimento in qualità di partner del progetto, di alcuni dei soggetti che già se ne stanno occupando.

Lo stesso sistema pubblico ha progetti (**Strada dei Colori e dei sapori**) già operativi in ambito promozionale ed ha **in corso iniziative** volte a valorizzare specifiche realtà che, se integrate in una promozione unitaria, possono contribuire a fare della proposta chierese una proposta di eccellenza (Planetario di Pino, Museo del paesaggio sonoro di Riva, casa Casorati a Pavarolo, ecc.).

Per mirare ad una maggiore efficacia, i Comuni hanno ritenuto utile analizzare i **limiti delle esperienze passate**, concordando che la parzialità dei risultati fosse da ricondurre all'attuazione delle iniziative solo su porzioni di territorio, ai tempi ristretti degli impegni progettuali, alla parzialità dei soggetti coinvolti, alla ristrettezza delle risorse.

In base a queste considerazioni, i Comuni hanno convenuto che un processo di valorizzazione efficace dovesse basarsi su tempi ben più lunghi di quelli previsti dal progetto Terre di Luce, ma che questo era da intendersi come occasione per una ripartenza più consapevole del processo di valorizzazione del territorio.

Gli obiettivi.

Alla luce di queste considerazioni e pensando soprattutto alla loro fattibilità, i Comuni ritengono di dare la priorità ai seguenti **obiettivi**:

1. armonizzare le politiche di valorizzazione e di promozione dei Comuni promotori;
2. integrare in un'unica progettualità i loro programmi nei settori interessati dai processi di valorizzazione (cultura, ambiente, agricoltura);

3. coinvolgere tutti gli attori utili allo scopo presenti sul territorio (operatori economici, proprietari dei beni, soggetti della comunicazione, associazioni);
4. rafforzare i livelli di competenza dei soggetti decisionali ed i livelli di conoscenza nel mondo della Scuola e dei settori produttivi interessati;
5. incrementare il grado di consapevolezza della popolazione circa l'appartenenza ad un territorio ricco di valori da fruire e promuovere;
6. coinvolgere progressivamente gli altri Comuni del Territorio nel farsi parte attiva nel perseguire una politica di valorizzazione comune;
7. ricercare raccordi con le aree limitrofe, Torino e l'intero sistema territoriale dell'Oltre Collina torinese (Alto Astigiano e Pianalto).

Il partenariato.

La definizione più puntuale degli obiettivi ha portato a ricercare **un partenariato più diffuso** soprattutto presso i possessori di beni storici e artistici, i proprietari di attività economiche, i detentori degli strumenti di comunicazione, gli organizzatori di percorsi e di eventi.

Sapendo di rappresentare l'asse portante dell'azione che si andrà a configurare, **i Comuni** si sono attivati per garantire essi stessi una quota importante di **cofinanziamento**, impegnandosi al contempo per la costruzione di una **rete delle reti**, convinti che risultati concreti si possono raggiungere solo considerando nel loro insieme gli strumenti e le risorse derivanti dall'insieme dei servizi comunali (dalla cultura ai lavori pubblici, dal commercio all'urbanistica) e dall'insieme delle risorse pubbliche e private presenti sul territorio.

I partner coinvolti per supportarci nella definizione della strategia con l'individuazione degli ambiti di impegno prioritari sono **il Politecnico** e

l'Università, le **Facoltà di Architettura** (prof. Cassatella) e **di Agraria** (prof. Gerbi e Larcher) in particolare. Un ruolo fondamentale riteniamo avrà anche la **Fondazione degli Architetti** di Torino con azioni che metteranno il paesaggio chierese al centro dell'attenzione generale.

Valore strategico, anche se di settore, hanno i soggetti impegnati sulla formazione e sul raccordo con il settore agricolo: la **Coldiretti**, **l'Istituto Tecnico Vittone** di Chieri, la **FACOLT** e **l'ENGIM**. In questo ambito un elemento foriero di risultati concreti è dato dalla partecipazione di aziende agricole attive nella promozione del prodotto locale. L'unica ad entrare come partner ufficiale è **l'AgricòoPecetto** per la sua partecipazione alla costruzione del cofinanziamento e ad azioni di didattica con le Scuole; molte altre, tuttavia, si sono prenotate per partecipare attivamente.

Sul versante del **paesaggio agrario** va segnalato il crescente interesse da parte di operatori culturali e produttivi per Terre di Luce, primo progetto che li mette in condizione di dialogare e di attivare sinergie inespresse. Mettendo in rete i centri del Bonafous, di tetti Grondana (entrambi della Facoltà di Agraria) e del frutteto del Vezzolano, è facile immaginare la creazione di percorsi di turismo rurale ed agronomico.

Un percorso che potrà avvalersi dell'apporto del progetto "Per una nuova terra" proposto da **Casa Zuccala** di Marentino (prof. Vanetti).

Inaspettato, anche se auspicato, l'interesse per l'attivazione di progetti finalizzati al **recupero di terreni incolti** in aree marginali ed alla creazione di posti di lavoro in ambito agricolo mediante corsi di formazione.

Particolarmente significativa per evidenziare l'efficacia di una rete che si autoalimenta comprendendo le ragioni dell'operare comune, l'iniziativa autonoma della Curia e della regione Piemonte, (per il tramite del progetto **Agorà** dell'unità pastorale chierese). Intenzionata a realizzare un progetto pilota per il recupero e la coltivazione di un terreno di proprietà

della cantina sociale “Terra dei Santi” di Castelnuovo ha intravisto nell’adesione a Terre di Luce la possibilità di inserire la propria azione in un percorso di valenza territoriale.

Questa iniziativa se ne è portata dietro un’altra, finalizzata a far conoscere le peculiarità del nostro territorio a persone provenienti da realtà geografiche lontane e molto diverse. La proposta, sostenuta da un cospicuo cofinanziamento, è dell’associazione **Tra.me** accreditata per le politiche dell’immigrazione dalla Prefettura.

Nell’ambito della **promozione culturale e ambientale**, il partenariato costituito da enti, associazioni e privati avrà nell’ente pubblico il **soggetto programmatore**. Questo metterà in campo le politiche di promozione che gli sono proprie garantendo l’armonizzazione fra le diverse programmazioni comunali, anche se con modalità progressive.

Non sono poche le iniziative di un certo interesse che vale la pena conservare e potenziare (dalla Camminata fra i ciliegi di Pecetto a Cambiano come Montmartre), così come i punti di promozione culturale già degni di nota (dal Museo del paesaggio Sonoro, alla casa di Casorati, al Planetario), così come alcune manifestazioni affermatesi anche recentemente (festa di maggio a Mombello).

Inserirle in un programma di territorio con il duplice scopo di rafforzare esse stesse e, nel contempo, il sistema è lo scopo.

Solo l’ingresso di nuovi soggetti, tuttavia, rendendo più ricca l’offerta, renderà percepibile la novità costituita da Terre di Luce. E’ di sicuro prestigio l’ingresso fra i partner di soggetti come i **Castelli di Pavarolo**, di **Castelvechio** (Pino T. se) e di **Bardassano**. In quanto residenze private tutt’ora abitate saranno accessibili solo a certe condizioni, ma la loro disponibilità renderà possibile la realizzazione di iniziative di richiamo nelle occasioni di particolare attenzione da parte di un pubblico più vasto

(giornate della cultura, giornate FAI). E così nel **Parco Stella** alle porte di Chieri.

Per adottare anche in questo settore criteri di efficacia e favorire l'entrata stabile di queste realtà nei circuiti di visita, si è reso necessario prevedere momenti di formazione per poter disporre di accompagnatori culturali preparati. Il senso della presenza di **Carreum Potentia** (associazione culturale chierese) fra i partner è appunto questa. E così la presenza della **Cabalesta** (associazione culturale organizzatrice di camminate culturali).

L'iniziale riferimento ai Castelli entrati come partner del progetto non è che il richiamo all'elemento di novità rappresentato da Terre di Luce. Siti di un certo interesse attrattori di pubblico già ce ne sono; anche su questi, tuttavia, si prevedono iniziative per potenziarne la fruizione. Un'azione fra tutte, il loro inserimento in un catalogo di offerte per il mondo della scuola: alcuni dei siti già citati hanno le caratteristiche idonee per porsi come meta culturale per le uscite di studio delle scuole. Si pensi, per le strutture pubbliche, al Planetario, a palazzo Grosso e al parco Cavour, o al giardino di Casa Zuccala, per il privato.

Il nostro assunto, tuttavia, si basava sul primato dell'insieme rispetto alla somma dei tanti elementi che pure incrementano la qualità dell'offerta territoriale. L'insieme è dato dal paesaggio nel suo insieme. E' questo a costituire l'elemento attrattivo più forte solo che ne si rafforzi la fruibilità, se ne incrementi la conoscenza, si strutturi l'offerta culturale e commerciale. L'adesione di partner come **Muovitichieri** ha proprio la funzione di strutturare percorsi di conoscenza del territorio mediante l'uso della bicicletta, come la Cabalesta sarà il riferimento per le camminate a piedi, sperando di ritrovare la collaborazione con Camminare Lentamente. La stessa funzione ha il maneggio **Graitesca** per la strutturazione di percorsi a cavallo, con l'ipotesi di realizzare per il Chierese un'apposita ippovia. Ancora a piedi, l'associazione **Parco**

Turriglie attiverà il progetto “La luce nel parco” per l’esplorazione delle strade bianche.

Per richiamare, comunque, la presenza di un patrimonio artistico rilevante utile a rafforzare l’attrattività del nostro territorio, abbiamo trovato l’adesione dell’impresa **San Luca**, ditta specializzata in restauri; mentre l’arte diffusa nel territorio degli otto Comuni avrà una guida virtuale realizzata da **CENTOTORRI**, una prosecuzione sul Chierese del progetto La Grande Pinacoteca già realizzato per la città di Chieri.

Con il progetto di CENTOTORRI si concretizza il rapporto con Chieri. Pur nella disponibilità alla collaborazione, il Comune di Chieri non ha aderito a Terre di Luce. In quanto centro di riferimento del territorio, tuttavia, era indispensabile rendere visibile il legame che unisce fin dal Medioevo Chieri al suo territorio. A questo scopo sono stati coinvolti il **Museo del Tessile** e la **Confraternita di San Guglielmo**, due realtà in rappresentanza dei legami produttivi e politici che hanno connotato per secoli il legame territoriale. Con il Museo del Tessile è prevista l’attivazione di una progettualità comune sulla messa a dimora di piante tessili e tintorie e sull’attivazione di momenti formativi e di sensibilizzazione.

A completare l’elenco dei partner di Terre di Luce, **Il CORRIERE** di Chieri ed **Il PICCHIO VERDE**, un settimanale ed una rivista per promuovere il progetto, ma soprattutto per il loro interesse a sviluppare le tematiche affrontate dal progetto Terre di Luce.